



GAINAGO – Torrile	28	9,5	1,8	5,7	13,0	-2,3	7,7	84	58,4
-------------------	----	-----	-----	-----	------	------	-----	----	------

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima:  
<http://www.arpa.smr.it/sim/>



## DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2015 - 2016.

**DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA:** LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

**DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA:** LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. UE 1308/2013.

• **Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali verrà approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2016.**

Tutti i testi integrali 2016 delle singole colture e l'atto di approvazione saranno scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2015>

### Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua

---

(contrassegnati dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

**Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.**

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

**DEROGHE 2016**

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali: [http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione dpi/dpi\\_2015/deroghe](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione_dpi/dpi_2015/deroghe)

- **12 febbraio 2016 protocollo n° 00901474:** precisazione alla richiesta di impiego in deroga ai disciplinari di produzione integrata (**REG. CE 1698/2005, 1308/2013 e LL.RR. 28/98 e 28/99**), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, del prodotto fitosanitario TOPIK ONE (clodinafop-propargile + pyroxsulam) per il diserbo di frumento tenero e duro.

**FERTILIZZAZIONE**

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia

---

terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli ([www.suolo.it](http://www.suolo.it)). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

### **ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO ED ALL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

Il Piano d'azione nazionale (Pan) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede che a partire dal 26 novembre 2015 coloro che acquistano e manipolano (conservazione, preparazione della miscela, distribuzione, pulizia delle irroratrici, smaltimento) prodotti fitosanitari ad uso professionale devono possedere il certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo (noto come patentino fitosanitario) a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo. Sono esentati da tale abilitazione coloro che acquistano prodotti fitosanitari per uso non professionale, ovvero prodotti per la difesa delle piante ornamentali in ambito domestico (già PPO) e per le piante edibili coltivate in forma amatoriale (orto familiare).

Il "patentino" è personale, ha validità di 5 anni su tutto il territorio italiano, ed alla scadenza deve essere rinnovato. I patentini rilasciati prima del 26 novembre 2014 mantengono la loro validità fino alla scadenza naturale e dopo saranno rinnovati con le nuove regole.

La Regione Emilia-Romagna ha definito, con propria deliberazione n° 1722/2014, le nuove disposizioni per il rilascio ed il rinnovo del patentino. Il primo rilascio avviene mediante corsi di base di 20 ore ed esame finale effettuato attraverso test. La persona in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea (anche triennale) nelle discipline agrarie e forestali, biologiche,

---

naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie potrà sostenere solo l'esame finale non essendo obbligato a frequentare il corso. Chi è in possesso dell'abilitazione alla vendita o alla consulenza può richiedere automaticamente il rilascio ed il rinnovo del patentino senza ulteriori adempimenti.

Per tutti, indipendentemente dal titolo di studio, il rinnovo del patentino avverrà tramite attestazione di frequenza a corsi di aggiornamento della durata di 12 ore, senza esame finale. Sia per il rilascio che per il rinnovo la frequenza ai corsi non può essere inferiore al 75%.

Un'altra novità introdotta dal PAN è la possibilità, da parte dell'autorità competente, di sospendere o revocare il patentino qualora il titolare dello stesso adotti comportamenti non conformi a quanto previsto dalle normative in vigore.

La Regione Emilia-Romagna ha altresì chiarito, mediante un apposito documento tecnico, alcune particolari situazioni che si possono verificare in azienda per quanto riguarda il possesso del patentino ed il ricorso al contoterzista. E' possibile visionare tale documento sul sito [www.fitosanitario.pr.it](http://www.fitosanitario.pr.it).

E' possibile inoltre scaricare la seconda edizione (2014) della guida "Il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", che costituisce la base di studio per i corsi di formazione per il rilascio ed il rinnovo del patentino, dal sito internet [www.dinamica-fp.it](http://www.dinamica-fp.it).

I corsi di formazione e di aggiornamento per il rilascio e per il rinnovo del patentino fitosanitario sono organizzati da Agriform Scarl (Via Pomponio Torelli, 17 - 43123 Parma), Tel 0521 244785, e-mail [info@agriform.net](mailto:info@agriform.net), sito internet [www.agriform.net](http://www.agriform.net).

### **STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

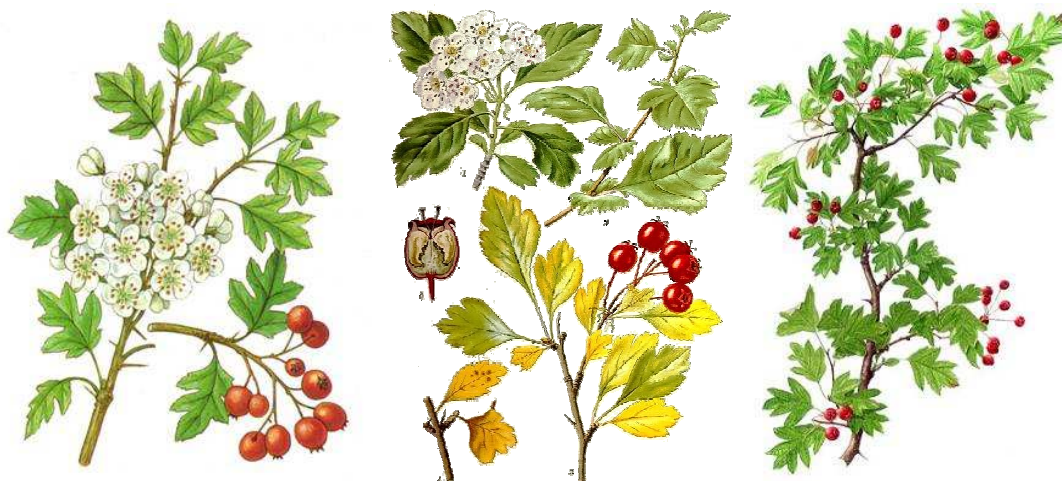
Il Piano d'azione nazionale (Pan), emanato con Decreto 22 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, indica che il deposito dei prodotti fitosanitari deve essere ad uso esclusivo ed accessibile solo dall'utilizzatore professionale. Temporaneamente si possono conservare nel deposito rifiuti di prodotti fitosanitari, contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili, purché collocati in zone identificate e opportunamente evidenziate. Il magazzino può anche essere un'area specifica all'interno di uno spazio più grande, delimitata da pareti o rete metallica, oppure da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono limitati. In ogni caso non ci può essere commistione con alimenti o mangimi. Nel deposito deve esser garantito un sufficiente ricambio d'aria con aperture protette da apposite griglie. Il deposito deve avere sistemi di contenimento per evitare che eventuali sversamenti di agrofarmaci, le acque di lavaggio e i rifiuti possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria. Ad esempio, tali sistemi potrebbero essere costituiti da una soglia posta all'ingresso del locale, da pareti e

pavimenti lavabili, da un bacino di contenimento in fondo all'armadio. Devono sempre essere presenti contenitori con materiale inerte, sabbia o vermiculite. Il magazzino deve essere fresco, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, per non alterare le confezioni ed i prodotti, i ripiani devono essere di materiale non assorbente. I prodotti vanno stoccati nel loro contenitore originale e con l'etichetta integra e leggibile. Gli strumenti per dosarli, come bilance e cilindri graduati, dopo l'uso vanno puliti e conservati nel deposito in specifico armadietto. Sulla porta di accesso, dotata di chiusura di sicurezza esterna e senza altri punti di accesso, vanno apposti cartelli di pericolo, ai sensi del D. lgs. 81/08, quali segnaletica di sicurezza e le indicazioni di salvataggio, soccorso e antincendio (numeri di emergenza 118 e 115). I requisiti richiesti dal Pan sono praticamente sovrapponibili a quelli indicati per il rispetto della condizionalità.

### **PROROGATO IL DIVIETO DI METTERE A DIMORA ARBUSTI DEL GENERE**

#### **CRATAEGUS FINO AL 31/12/2016**

**BIANCOSPINO COMUNE, BIANCOSPINO SELVATICO, BIANCOSPINO ESOTICO, AZZERUOLO**



Con determinazione n. 18763 del 29 dicembre 2015 il responsabile del Servizio Fitosanitario regionale ha prorogato il divieto di mettere a dimora piante del genere *Crataegus*, in particolare esemplari di biancospino ed azzeruolo, in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, fino al 31 dicembre 2016. Questo divieto, in vigore dal 2001, ha lo scopo di limitare la diffusione del colpo di fuoco batterico, patologia causata dal batterio *Erwinia amylovora*, molto pericolosa per i danni che arreca alle Rosacee: in campo agricolo le specie sensibili appartengono ai generi *Pyrus* (pero), *Malus* (Melo), *Cydonia* (cotogno), *Mespilus* (nespolo), mentre tra le ornamentali e spontanee le specie più suscettibili appartengono ai generi *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Pyracantha*, *Sorbus* e *Chaenomeles*.

---

La diffusione della batteriosi è affidata al vento, alle piogge, agli insetti e agli uccelli. Anche l'uomo può contribuire alla diffusione tramite varie operazioni colturali, in particolare con la potatura, e attraverso la commercializzazione di materiale di propagazione infetto. La fioritura è il periodo più critico sia per la recettività della pianta all'infezione sia per la diffusione dell'inoculo. Anche le api, così importanti per l'impollinazione, possono contribuire alle infezioni trasportando sui fiori i batteri. Tutte le soluzioni di continuità (ferite, lenticelle, stomi e nettarii floreali) costituiscono possibili punti di entrata.

In Provincia di Parma, che è tutt'ora Zona Protetta, è stata istituita una rete di monitoraggio allo scopo di rilevare tempestivamente i focolai iniziali di colpo di fuoco batterico e adottare interventi eradicanti. Tale rete è costituita da 135 punti con presenza di una specie sensibile (prevalentemente pero e biancospino), distanti tra di loro circa 5 Km, e controllati almeno 2 volte all'anno dagli ispettori del Consorzio Fitosanitario. Il Corpo Forestale dello Stato esegue ulteriori controlli nelle zone montane. Nel 2015, purtroppo, sono stati rilevati alcuni focolai di colpo di fuoco batterico su biancospino, cotogno e pero, in un'ampia area del Comune di Fidenza e in una zona ristretta del Comune di Montechiarugolo (Loc. Basilicanova). Le piante trovate infette sono state distrutte, ma le aree continuano ad essere sotto stretta sorveglianza come previsto dal decreto di lotta obbligatoria (DM 10 settembre 1999). E' importante segnalare eventuali casi sospetti al Consorzio Fitosanitario.

## **COLTURE ERBACEE**

### **POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA**

**SCELTA VARIETALE:** si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2016 della Regione Emilia-Romagna. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna e tempi di consegna.

Per un impianto precoce si consigliano **Brixsol, Heinz 2206, Heinz 2306, Heinz 5108, Lampo e Prestomech.**

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: **Advance, Advisor, Corcoran, Delfo, Edimar, Enterprise, Heinz 1281, Heinz 1301, Heinz 7204, Jag 8810, Leader, Premium 2000, Progress, Safaix, Spunta, Stay Green, Vegas, UG 12406, UG 812 J, UG 8168 e Upgrade.**

---

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: **Asterix, Cruiser, Heinz 1015, Heinz 4107, Leader, Ruphus**, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: **Caliendo, Fokker, Heinz 3402, Heinz 3406, Heinz 5408, Kendras, Perfectpeel, Pietrarossa, Red Valley, Suomy, UG 3002, Vulcan e Wally Red**.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare **Fokker, Heinz 3402, Perfectpeel e Ruphus**.

Per informazioni sulle novità varietali si consiglia di consultare i risultati della sperimentazione varietale di 1° e 2° livello dell'ultima annata, coordinata da CRPV e Azienda Agraria Sperimentale Stuard, disponibili sul sito [www.stuard.it](http://www.stuard.it).

### **CIPOLLA PRIMAVERILE fase fenologica: SEMINA - PRE-EMERGENZA**

---

**ASPETTI AGRONOMICI:** la varietà Borettana va seminata a 2-3 cm sulla fila e 8-9 cm tra le file corrispondenti ad un investimento di circa 500 piante/mq, mentre le varietà a bulbo grosso (Dorata di Parma, Bianche e Rosse) si seminano a 4-5 cm sulla fila e 20 cm tra le file pari ad un investimento di circa 100 piante/mq. Il seme va interrato ad una profondità di 2-3 cm e dopo la semina è sempre utile eseguire una rullatura per favorire la sua adesione al terreno.

**CONCIMAZIONE:** se richiesto dal piano di concimazione e se non già apportati in preparazione, con l'affinamento del terreno vanno interrati i concimi fosfatici e potassici. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Per una produzione di 36-54 t/ha, le schede prevedono l'apporto di 85 kg/ha di fosforo e 150 kg/ha di potassio nei terreni con dotazione normale, 140 kg/ha di fosforo e 200 kg/ha di potassio nei terreni con dotazione scarsa, 50 kg/ha di fosforo e 70 kg/ha di potassio nei terreni con dotazione elevata.

La dose standard di azoto è di 130 kg/ha. L'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

**DIFESA:** negli appezzamenti che hanno subito danni da elateridi (ferretti) alla coltura precedente o che sono stati monitorati con trappole a feromoni YATLORf e le catture degli adulti sono risultate superiori alle soglie di rischio oppure dove si accerti la presenza di larve con l'interramento di vasi trappola, posti in vicinanza di fossi e testate,

---

è possibile effettuare la geodisinfestazione localizzata con insetticidi granulari a base di clorpirifos.

**DISERBO:** in presenza di infestanti già nate pulire i letti di semina con Glifosate alla dose di 2-3 lt/ha (f.c. al 30,4% di s.a.). In pre-emergenza utilizzare Pendimetalin alla dose di 1,5 - 2,0 lt/ha (f.c. al 38,72% di s.a.).

### **CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: PRIME FOGLIE VERE**

---

**Concimazione:** deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. Il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina fino ad ingrossamento bulbi.

#### **DISERBO**

In **post-emergenza** in presenza di dicotiledoni intervenire dalla 2<sup>a</sup> foglia con Pendimetalin alla dose di 0,5 lt/ha (f.c. al 38,72% di s.a.) oppure tra le 2-4 foglie vere con Bromoxynil (Geodis) alla dose di 0,25-0,50 kg/ha, evitando di effettuare l'intervento in prossimità di gelate.

In presenza di graminacee intervenire con Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha, Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha, Quizalofop-etile isomero D (4,9% di s.a.) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha.

### **CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: ACCESTIMENTO**

---

**CONCIMAZIONE AZOTATA:** stimato il fabbisogno, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime seguendo il ritmo di assorbimento della coltura, l'apporto di azoto va frazionato in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa una unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede ad altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm in epoca Ottobre - Gennaio, a partire dall'accestimento è possibile, per chi utilizza il metodo del bilancio, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nelle zone con difficile praticabilità del

---

terreno (argilla > 40%) é possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P2O5 e K2O.

L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. È preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza.

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard.

**FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<b>Note decrementi</b> Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:  <b>DOSE STANDARD</b>  • varietà biscottiere: 125 kg/ha di N; • varietà normali: 140 kg/ha di N • varietà FF/FPS: 155 kg/ha di N	<b>Note incrementi</b> Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;  <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;  <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONe.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

**FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<b>Note decrementi</b> Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:  <b>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</b>	<b>Note incrementi</b> Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;  <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

**ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<b>Note decrementi</b> Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:  <b>DOSE STANDARD 125 kg/ha di N;</b>	<b>Note incrementi</b> Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;  <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;  <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;  <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONe.		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;  <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;  <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

**ERBA MEDICA fase fenologica: PRE-SEMINA**

**SCelta VARIETALE:** il regolamento per l'alimentazione delle vacche che producono latte destinato alla produzione di Parmigiano-Reggiano stabilisce che il razionamento sia basato sull'impiego di foraggi locali e che nella razione giornaliera almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi sia rappresentata da fieni. La buona tecnica di coltivazione e di fienagione dei prati di erba medica nell'area di produzione del formaggio Parmigiano-

---

Reggiano assume quindi grandissima importanza. Tra gli aspetti agronomici è fondamentale la scelta varietale. Infatti al fine di ottenere un prato longevo ed un foraggio di qualità si raccomanda l'utilizzo di varietà sintetiche, selezionate per produttività, resistenza ai tagli anticipati, velocità di ricaccio dopo il taglio, longevità, resistenza al freddo ed alle malattie. Il seme deve essere certificato e garantito esente da semi di infestanti e di Cuscuta, fanerogama parassita molto dannosa e di difficile contenimento una volta insediata sulla coltura. In vista delle semine primaverili si riportano le varietà raccomandate nei DPI: 4 CASCINE (Sivam), AZZURRA (S.I.S.), CLASSE (CO.NA.SE.), DELTA (S.I.S.), GARISENDA (S.I.S.), GEA (Continental Semences), ISIDE (Pasini Franco), ISOLA (Apsovsementi), LA TORRE (Apsovsementi), LETIZIA (CGS), MINERVA (Società Produttori Sementi), PR57N02 (Pioneer Hi-Bred), PROSEMENTI (Società Produttori Sementi), ROBOT (S.I.S.), TRIADE (Limagrain), ZENITH (Monsanto). La quantità di semente, per ottenere un buon investimento, è di 25-35 kg/ha nei terreni ben preparati. La medica richiede suoli profondi e ben drenati e con reazione alcalina o subalcalina (Ph superiore a 7).

**CONCIMAZIONE:** all'impianto del medicaio non si apporta azoto perché la leguminosa lo prende direttamente dall'atmosfera, mentre negli impianti in produzione, a partire dal quarto anno, qualora la presenza di graminacee diventi importante, è ammesso un apporto massimo di 100 kg/ha alla fine dell'inverno.

L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli" collegandosi al sito [www.suolo.it](http://www.suolo.it). L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Per una produzione di 11-15 t/ha, le schede a dose standard prevedono l'apporto di 60 kg/ha di fosforo e 150 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è normale, 100 kg/ha di fosforo e 200 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è scarsa. Fosforo e potassio vanno interrati in fase di preparazione del letto di semina. L'apporto di liquami è ingiustificato e pericoloso per l'ambiente.

## **COLTURE ARBOREE**

### **VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO**

**POTATURA INVERNALE:** la potatura è l'operazione fondamentale per mantenere una produzione ottimale e costante negli anni in quanto permette di equilibrare lo sviluppo vegetativo della pianta con la fase produttiva. Per raggiungere tale risultato è necessaria

---

la correzione del portamento della vite con un intervento invernale per poi proseguire con interventi al verde durante la stagione, mirati al contenimento dello sviluppo vegetativo. Nelle zone più fredde dove si hanno frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale per contenere eventuali danni alle piante (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale. Nelle zone meno fredde dove i danni da gelo sono rari si possono invece iniziare le operazioni a partire dalla caduta delle foglie. L'agricoltore tramite la potatura influenza non solo lo sviluppo vegetativo della pianta ma anche la qualità dell'uva. Infatti il numero di gemme che egli lascerà determina il numero di gemme che svilupperanno tralci alla ripresa vegetativa e di conseguenza il numero di grappoli. Un elevato numero di gemme comporta un forte sviluppo vegetativo ed un maggior numero di grappoli di minore qualità, più piccoli e che tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il corretto numero di gemme da lasciare su ciascun tralcio varia in funzione delle caratteristiche del vitigno coltivato, del tipo di suolo e delle caratteristiche dell'impianto. Sono quindi da prendere in considerazione la fertilità del terreno, la vigoria del vitigno, la densità di impianto e la forma di allevamento. Il Disciplinare di Produzione integrata della D.O.C. dell'area collinare parmense prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta, cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio, favorendo le forme di allevamento a Guyot o cordone speronato. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene il controllo dello sviluppo vegetativo, grappoli meno compatti, di peso leggermente superiore. Inoltre con il rinnovo annuale del tralcio si riduce anche il rischio di infezione da parte dei Giallumi della vite, in quanto il legno "di due anni" potenzialmente infetto viene eliminato per essere sostituito da legno più giovane, "di un anno" e probabilmente più sano. Inoltre per evitare la diffusione del Mal dell'esca è bene potare separatamente le piante che nell'anno precedente hanno evidenziato sintomi ascrivibili a questa fitopatia, a suo tempo contrassegnate, per non contaminare le piante sane con gli attrezzi di lavoro. E' importante comunque provvedere alla disinfezione degli attrezzi di potatura. La ramaglia che si ottiene dalle piante infette deve essere allontanata e bruciata per distruggere l'inoculo presente.

## **DIFESA**

**Mal dell'esca** (*Phaeomoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro). In impianti giovani (da 2 a 5 anni) o impianti adulti con limitata presenza di malattia è possibile eseguire interventi preventivi con microrganismi antagonisti, da integrare con le buone pratiche agronomiche, irrorando nell'epoca del pianto formulati a base di *Trichoderma*

---

*asperellum* e *Trichoderma gamsii* (Remedier) alla dose di 250 g/hl (1 kg/ha). Fare pregerminare il prodotto il giorno precedente al trattamento.

**OLIVO** fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

---

## **PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI**

**DIFESA INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI:** nel periodo invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti in parchi e giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di rame efficaci contro malattie fungine e batteriche da eseguirsi a caduta foglie e a fine inverno, appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame ed utilizzando mastici cicatrizzanti (traspiranti) per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

**Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*):** patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un Decreto di lotta obbligatoria (DM 29 febbraio 2012. Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento al Servizio Fitosanitario (per il nostro territorio al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma) i cui ispettori fitosanitari effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

**Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*):** altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami disseccati ripiegati ad uncino, foglie di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà ad effettuare campioni per eseguire le analisi del caso.

---

**Cocciniglie:** durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

**Scolitidi:** si consiglia di controllare le piante indebolite e sottoposte ad eventi stressanti, in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco è necessario abbattere la pianta e bruciare tutto il materiale vegetale per evitare la diffusione dell'infestazione.

**Tarli:** se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

**Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*):** verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va effettuata nei mesi invernali. Si ricorda di proteggere bene tutte le parti del corpo durante queste operazioni poiché le setole delle larve di processionaria sono urticanti.



## BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

### NORMATIVA

#### FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno

---

dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

### SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: [deroghe.bio@ense.it](mailto:deroghe.bio@ense.it) Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

**Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite:** è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

### AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

Publicato [il parere del Ministero delle politiche Agricole](#) in merito al regime di deroga per l'impiego di sementi non ottenute con il metodo biologico per scopi di conservazione riconosciuti dall'autorità competente.

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi

---

di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

**Nota\*:** al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg".

Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#).

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

#### SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

[www.tecpuntobio.it](http://www.tecpuntobio.it) - [www.gias.net](http://www.gias.net) - [www.isnp.it](http://www.isnp.it) - [www.ense.it](http://www.ense.it) - [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it) - [www.prober.it](http://www.prober.it) - [www.stuard.it](http://www.stuard.it) - [www.fiao.it](http://www.fiao.it) - [www.agraria.it/osservatorio](http://www.agraria.it/osservatorio) - [www.biogest.com](http://www.biogest.com) - [www.greenplanet.net](http://www.greenplanet.net) - [www.ifoam.org](http://www.ifoam.org) - [www.aiab.it](http://www.aiab.it) - [www.ccpb.it](http://www.ccpb.it) - [www.bioagricert.org](http://www.bioagricert.org) - [www.imcdotcom.com](http://www.imcdotcom.com) - [www.suoloesalute.it](http://www.suoloesalute.it)

#### COLTURE ERBACEE

**CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: ACCESTIMENTO**

#### COLTURE ARBOREE

#### ASPETTI AGRONOMICI

##### Gestione del terreno per fruttiferi e Vite

**Fertilizzanti commerciali:** verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare che le materie prime che compongono il prodotto siano all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008 ed integrazione successiva 354/2014 di modifica degli allegati I e II relativamente alle sostanze impiegabili in agricoltura biologica.

**Gestione fertilità frutteti:** gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei

---

principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

**Sovescio frutteti e vigneti:** si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-veccia comune, orzo-favino, avena-veccia comune.

#### **VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO**

---

##### **DIFESA**

Molte piante sono affette da Mal dell'esca e da giallumi (Flavescenza dorata e Legno nero). La prima fitopatia è causata da un gruppo di patogeni fungini che penetrano nella pianta attraverso le ferite provocando la degenerazione del tessuto legnoso e compromettendo la circolazione della linfa. I principali sintomi sono il disseccamento del lembo fogliare tra le nervature, che rimangono verdi, ed il disseccamento di interi tralci o di tutta la pianta. La Flavescenza dorata si manifesta con ripiegamento verso il basso del lembo fogliare, foglie e nervature che assumono colore giallo-dorato sulle varietà bianche e rosso sulle cultivar a bacca rossa, consistenza cartacea delle foglie che scricchiolano al tatto, grappolini disseccati e grappoli che non maturano in modo omogeneo, tralci con internodi molto ravvicinati, con pustole nerastre, che non lignificano per cui la pianta stessa assume un portamento prostrato. Queste malattie non sono curabili con prodotti fitosanitari per cui è importante la prevenzione mediante l'estirpazione delle piante infette. I viticoltori che hanno nei propri vigneti piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata devono segnalarle al Consorzio Fitosanitario.

#### **OLIVO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO**

---

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito: [www.tecpuntobio.it](http://www.tecpuntobio.it)

FALDA IPODERMICA

La falda ipodermica è lo strato di terreno saturo d'acqua che può influenzare le radici delle piante, sia direttamente che per risalita capillare. I dati sono riassunti e messi a disposizione dal CER (Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo; ref. R. Genovesi). La Rete di monitoraggio è stata promossa e finanziata dal Servizio Sviluppo Sistema Agroalimentare, con il contributo delle Province e dei Consorzi di Bonifica, per fornire informazioni utili alla gestione delle colture, alle pratiche irrigue e ad un uso più razionale delle risorse idriche, come prevede il Piano Tutela Acque. La Rete è attualmente costituita da 113 stazioni di rilevamento diffuse in tutte le province della regione. Ciascuna stazione è attrezzata con batterie di piezometri, fino ad una profondità max di 300 cm, in cui viene rilevata la presenza della falda con cadenza variabile a seconda della stagione. Il dato di profondità della falda può essere utilizzato per la calibrazione del consiglio irriguo.

Per i dati puntuali consultare "mappa della falda" accessibile dalla home page del sito del CER: <http://www.consorziocer.it/>

#### APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 26 febbraio 2016 alle ore 09:30** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

1. Incontro di aggiornamento tecnico con le Società Du Pont de Nemours e Adama Italia
2. Aggiornamento meteorologico
3. Redazione bollettino di produzione integrata
4. Redazione bollettino di produzione biologica

Redazione e diffusione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



con il supporto del Servizio Fitosanitario Regionale e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

---

Chi volesse ricevere il bollettino via email deve fare richiesta a [vtesti@regione.emilia-romagna.it](mailto:vtesti@regione.emilia-romagna.it) o a [cornali@stuard.it](mailto:cornali@stuard.it).